Appunti di introduzione al Corso di Economia generale e dell'ambiente

a.a. 2009/10

Mercato - Free market

Libero mercato è un termine sintetico per indicare una ampia serie di scambi che avvengono nella società. Ogni scambio è un accordo volontario tra due persone o due gruppi di persone rappresentate da individui. Questi due individui (agenti) si scambiano due beni, sia di natura materiale (tangibili) che intangibile come un servizio.

Osservazione di un fatto quotidiano

Io compro 1 giornale dal giornalaio per 1 euro.

Io e il giornalaio ci scambiamo 2 beni materiali.

Io gli do 1 euro e lui mi dà 1 giornale.

Io lavoro per una ditta cioè scambio il servizio del mio lavoro per un salario monetario sempre secondo un mutuo accordo volontario. La ditta può essere rappresentata da un manager (un agente) che ha l'autorità di assumere il lavoro (manuale o intellettuale).

Entrambe le parti intraprendono lo scambio perché ciascuno si aspetta di guadagnarci (di avere un vantaggio dallo scambio).

Ciascuno ripeterà lo scambio un'altra volta (oppure no) perché le sue aspettative sono state confermate come giuste (o sbagliate) rispetto all'esperienza.

Il commercio, come lo scambio, avviene precisamente perché le due parti coinvolte traggono beneficio.

Se le due parti non si aspettassero di fare un guadagno non accetterebbero lo scambio.

Questo semplice esempio valida il ragionamento che rifiuta ogni argomento contro il Libero Commercio, secondo le idee mercantiliste, originate secoli fa (Montaigne, XVI secolo).

I mercantilisti pensavano che in ogni commercio una parte può beneficiare della spesa dell'altra cioè che in ogni transazione c'è un vincitore e un perdente, uno sfruttatore ed uno sfruttato.

Lo scambio invece avvantaggia tutti e due gli agenti. L'idea che nello scambio ci sia uno solo che guadagna è molto popolare (senso comune).

Vediamo perché il senso comune non ci soddisfa: la volontaria disponibilità (perfino quando è eccessiva) al commercio significa che entrambe le parti traggono beneficio.

Nella moderna teoria dei giochi si dice che è una situazione “vincitore-vincitore”, a somma positiva, piuttosto che a somma zero o a somma negativa

Come possono entrambi beneficiare dallo scambio ?

Ciascuno valuta i due beni in modo diverso e sono proprio le due diverse valutazioni dello stesso bene che rendono possibile lo scambio.

Io ho il denaro in tasca ma non ho il giornale.

Il giornalaio ha l'edicola piena di giornali ma è ansioso di avere più soldi.

Così se ci incontriamo entrambi facciamo un affare.

Venditore e compratore durante lo scambio hanno un beneficio.

Il turista vuole viaggiare per proprio divertimento ed è disposto a spendere per acquistare un pacchetto viaggio da un'agenzia o da un tour operator che trae un reddito.

ATTENZIONE C'E' UN PROBLEMA:

Il turista viaggia per vedere un bel paesaggio ma non paga il biglietto per vedere il panorama come paga un biglietto per vedere un film, magari che mostra un bel panorama.

Termini dell'accordo

Due fattori determinano i termini di qualsiasi accordo:

- *quanto* ogni partecipante valuta il bene in questione;
- le *capacità di contrattazione* dei due partecipanti.

Quanti euro si scambiano per un giornale, quante figurine di calciatori si scambiano per un pallone da calcio, quanto bene si scambia per un altro bene dipende:

- da TUTTI quelli che partecipano al mercato dei beni;
- da QUANTO ognuno di questi valuta un bene in confronto a tutti gli altri beni che può comprare

Prezzi

Questi termini di scambio si chiamano "prezzi" (del giornale in termini di euro, del pallone in termini di figurine) e sono determinati da quanti giornali, o figurine sono disponibili sul mercato, in relazione a quanto utili i compratori valutano questi beni.

In breve i prezzi dipendono dall'offerta e dalla domanda dei beni.

Il prezzo è il rapporto tra euro e unità del bene (un pezzo).

Data l'offerta di un bene, l'aumento di valore nella mente dei compratori fa salire la domanda del bene, per cui sarà scambiata una maggiore quantità di denaro per il bene e il suo prezzo salirà.

L'opposto si verifica se il valore del bene (nella mente di chi compra) e quindi la sua domanda del bene diminuiscono.

D'altra parte data la valutazione da parte dei compratori, ovvero data la domanda, se l'offerta aumenta, ciascuna unità offerta (ciascuna figurina... ciascuna fetta di pane, ciascuna unità di un bene qualsiasi) diminuirà di valore e quindi il prezzo scenderà.

L'opposto avviene se l'offerta di un bene diminuisce.

Mercato come rete complessa di scambi tra agenti

Il mercato non è un semplice insieme di cose e persone.

E' una trama complessa di scambi (il mercato è il luogo degli scambi).

Nelle società primitive lo scambio era un baratto tra due beni.

1 cavallo = 2 pecore

100 figurine = 1 pallone

Col progredire delle società un processo di crescita del mutuo beneficio ha creato una situazione in cui UNO o DUE beni materiali molto utili e valutabili erano scelti e usati come mezzo di scambio indiretto.

La moneta-bene materiale (in genere oro o argento) era domandata non solo per la funzione diretta

(costruire oggetti di uso e di ornamento) ma molto di più perché facilitava gli scambi con un altro bene desiderato.

E' più comodo pagare i minatori con i soldi che con il carbone perché con i soldi i minatori si comprano ciò che vogliono.

Produzione

Ad ogni stadio della produzione partendo dalle risorse naturali per arrivare al consumatore finale il denaro è scambiato volontariamente con:

- Beni capitali (C);
- Servizi di Lavoro (L);
- Risorse della terra, beni naturali, ambiente (T).

Chi decide i prezzi

A ogni gradino i termini degli scambi – PREZZI – sono determinati dalle interazioni volontarie tra offerenti e domandanti, tra offerta e domanda.

Questo mercato è "libero" perché le scelte a ogni gradino sono fatte liberamente e volontariamente.

Nel libero mercato il sistema libero dei prezzi rende disponibili i beni da ogni parte del mondo per i consumatori.

Il libero mercato rende il più grande possibile lo scopo delle imprese che rischiano il capitale al fine di allocare le risorse in modo da soddisfare i desideri di tutti i consumatori nel modo più efficiente possibile.

La formazione di Profitti rende possibile il Risparmio e gli Investimenti possono quindi far sviluppare la disponibilità di beni capitali e aumentare la produttività del lavoro, i salari dei lavoratori e il loro standard di vita.

Il mercato di concorrenza compensa e stimola l'innovazione che permette all'innovatore di avere una posizione di testa nel soddisfare le richieste dei consumatori in modi nuovi e creativi.

Innovazione e sistema di incentivi alle imprese sotto forma di profitti e perdite

Non è solo stimolata l'innovazione ma, forse cosa ancora più importante, il sistema dei prezzi segnala gli incentivi di mercato sotto forma profitti e perdite che guidano il capitale e la produzione lungo il sentiero di sviluppo più appropriato.

La trama di scambi può collegare tutti i mercati tra di loro e "sgombrare" gli stessi da eccessi e carenze di merci, così che non ci siano improvvisi, imprevisti e inesplicabili carenze o eccessi nel sistema produttivo. Chi produce in perdita è incentivato a smettere e chi produce facendo profitti è stimolato a produrre di più.

Gli scambi non sono necessariamente sempre liberi

Se un ladro vi minaccia con "o la borsa o la vita" il vostro pagamento è coercitivo e non libero e lui ha un beneficio e voi una spesa.

Questo non è libero mercato ma furto, che segue le regole dei mercantilisti: il ladro beneficia della spesa di colui che è costretto a pagare.

Lo sfruttamento avviene non nel libero mercato, ma quando chi ha più forza di costrizione sfrutta le sue vittime. Nel lungo periodo la costrizione è un gioco a somma negativa che porta alla riduzione della produzione, dei risparmi e degli investimenti, la riduzione dello stock di capitale, la riduzione

della produttività, la riduzione degli standard di vita per tutti forse anche per lo stesso costrittore.

Stato, tassazione e mercato

In ogni società l'unico sistema di coercizione legale è costituito dallo Stato.

La Tassazione è un sistema di scambio obbligatorio e più grande è il peso della tassazione sulla produzione più grande presumibilmente sarà il declino della crescita economica.

Altre forme di coercizione legale – per esempio il controllo del prezzi da parte del Governo o restrizioni che impediscono a nuovi competitori di entrare in un mercato) ostacolano e deprimo il mercato degli scambi, mentre altri interventi (proibizione delle pratiche ingannevoli, rafforzamento in favore dei contratti) possono facilitare lo scambio volontario.

Economia pianificata

Il caso estremo di intervento dello stato è il comunismo. Negli stati a socialisti a pianificazione centralizzata il governo centrale manca un sistema di prezzi per la terra e i beni capitali.

Il governo non può avere mezzi sufficienti per calcolare prezzi e costi o per investire il capitale così che si crei la trama di scambi che connettono e sgombrano il mercato.

L'esperienza dell'ex Unione sovietica, dove poteva succedere che un camion che aveva caricato in qualche modo il grano raccolto poteva non trovare la strada per portare il grano ai negozi, è un esempio istruttivo dell'impossibilità di fare funzionare una società moderna e complessa in assenza di mercato libero.

Il governo non può sostituire l'elaborazione di decisioni libere di milioni di individui guidati dal proprio interesse.

Nell'economia pianificata non c'erano incentivi originati dal mercato né mezzi per calcolare i prezzi e costi per i camion che caricavano il grano, per i mulini che lo ricevevano e lavoravano e così via lungo il gran numero di passaggi necessari per portare il grano dal campo ai consumatori di Mosca o di un'altra città. L'investimento nel grano era così quasi del tutto perso.

Mercato libero e diritti di proprietà

Questo significa che la chiave perché esista e si sviluppi un mercato libero è una società in cui i diritti e i titoli di proprietà privata siano rispettati, difesi e resi sicuri.

La chiave delle economie pianificate è la proprietà da parte del governo dei mezzi di produzione, della terra e dei beni capitali.

In una società centralmente pianificata quindi non ci può essere un sistema di scambi che si possa chiamare mercato.

Diritti di proprietà e diritti umani

Alcuni critici dicono che i diritti di proprietà sono in contrasto con i diritti umani.

In un mercato libero ogni persona ha il diritto di proprietà sulla propria persona e sul proprio lavoro e può sottoscrivere liberi contratti per i relativi servizi.

La schiavitù viola il basilare diritto sul proprio corpo e sulla propria persona, che è il fondamento al diritto di possedere cose materiali.

Tutti i diritti sono diritti umani come il diritto individuale di libertà di parola e alla propria casa.

Il Mercato non è una giungla

Un'accusa comune alle società fondate sul libero mercato è che si instaura la legge della giungla (lupo mangia lupo) e che si sostituisce la cooperazione con la competizione ed si esalta il successo materiale come opposto ai valori spirituali, la filosofia, o le attività di tempo libero.

Al contrario, la giungla è la società della coercizione, ruberia e parassitismo, che demolisce le vite e gli standard di vita.

Il Mercato esiste se sono esistono le regole della competizione.

La pacifica competizione di mercato di produttori e consumatori è un processo profondamente cooperativo nel quale ognuno ha dei benefici e gli standard di vita di ciascuno crescono.

E indubbio che il successo materiale delle società libere provvede a un generale benessere che ci permette di usufruire di una quantità enorme di tempo libero e di coltivare lo spirito, al contrario di quanto avviene in altri sistemi economici.